

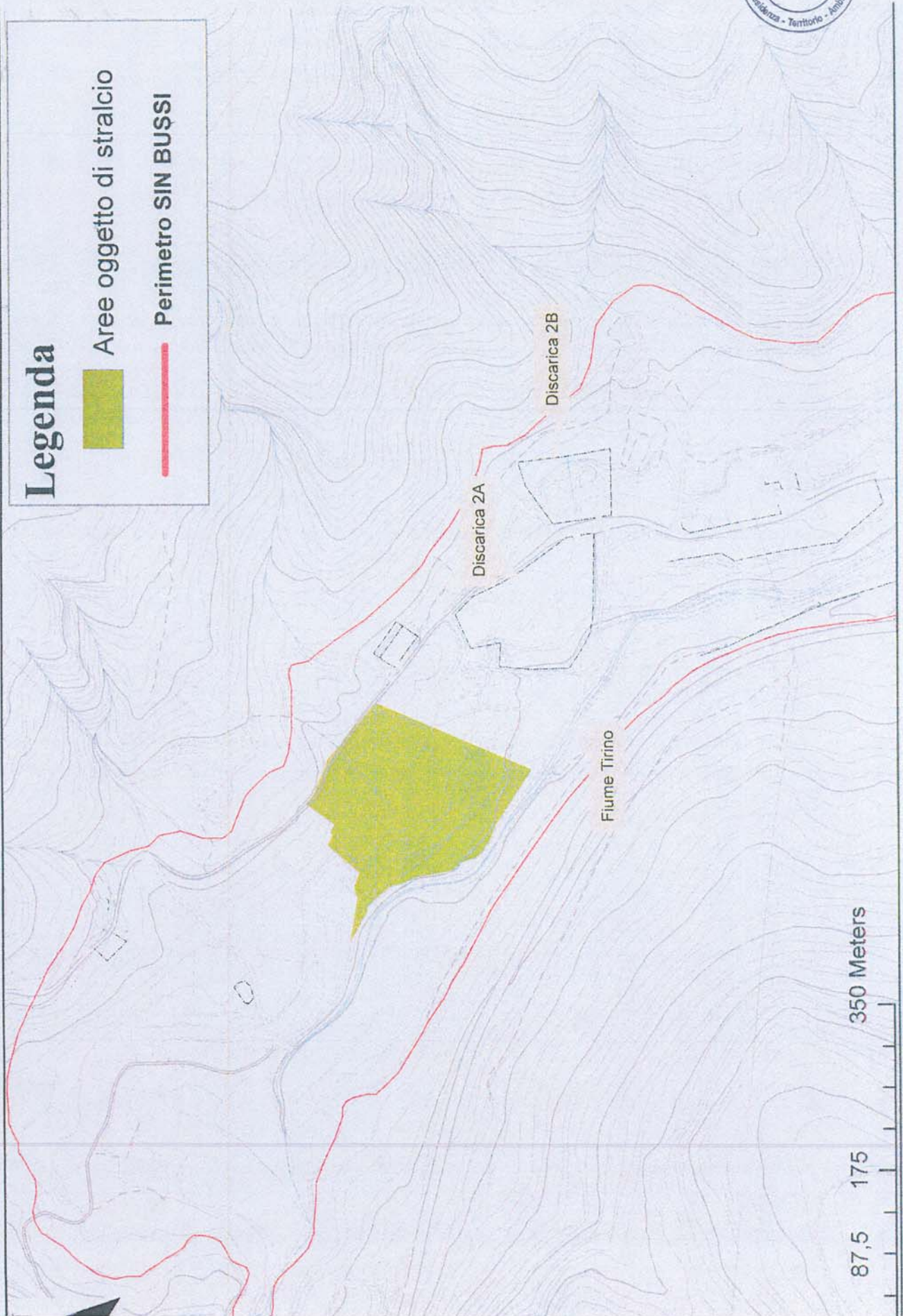
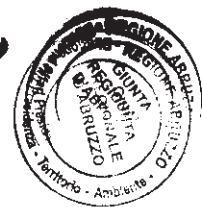


Legenda

-  Aree oggetto di stralcio
-  Perimetro SIN BUSSI



87,5 175 350 Meters



RELAZIONE
a supporto del provvedimento di ripermimetrazione del
SIN "Bussi sul Tirino"
Servizio Gestione Rifiuti

L'area del SIN di Bussi sul Tirino si estende sul territorio di competenza di n. 11 Comuni e n. 2 province (Pescara e Chieti) ed è caratterizzato dalla presenza delle seguenti aree:

- polo chimico di Bussi sul Tirino;
- discarica prospiciente la stazione ferroviaria di Bussi sul Tirino,
- area di pertinenza della predetta stazione ferroviaria,
- zona di fondovalle adiacente le sponde del fiume Pescara dalla sua confluenza con il fiume Tirino fino a poco oltre il campo pozzi "Colle S. Angelo,
- sito industriale dismesso ex Montecatini in località Piano D'Orta,
- area invaso diga di Alanno,
- area Centrale presa Enel- IV Salto,
- area Centrale rilascio Enel- IV Salto.

Le principali criticità sono rappresentate dalla presenza di diverse discariche, alcune abusive come quella denominata discarica "Tre monti" sita nei pressi della stazione ferroviaria di Bussi sul Tirino, a poca distanza dalla confluenza dei fiumi Tirino e Pescara estesa circa 30.000 mq, in cui è stata rinvenuta una notevole quantità di rifiuti, già oggetto di messa in sicurezza d'emergenza da parte del Commissario Governativo delegato per l'emergenza ambientale dei fiumi Aterno e Pescara. Altre discariche sono quelle ex 2A e ex 2B della Montedison ricadenti nella zona a monte del polo chimico industriale. Tra i centri di pericolo/sorgenti ulteriori di contaminazione sono state individuate le aree interne del polo chimico in cui sono stati attivati alcuni sistemi di MISE per la falda costituiti da barriere idrauliche, le aree esterne, a monte del polo chimico, il sito industriale ex Montedison di località Piano d'Orta nel Comune di Bolognano. Per questo sito le criticità riguardano sia il terreno che le acque di falda contaminate da rinterri/rifiuti che coprono buona parte dell'ex sito industriale. Per tale sito è stato approvato il Piano di Caratterizzazione ed il Progetto di MISE. Infine per l'area di invaso della diga di Alanno e le centrali di presa e rilascio Enel si è ipotizzata una contaminazione dei sedimenti lacuali, stratificati nel corso degli anni nei diversi invasi.

La **Regione Abruzzo** con **DGR n. 859 del 13/08/07** avente ad oggetto "Discarica in località Bussi sul Tirino (PE) - Decreto Legislativo 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - Richiesta inserimento elenco siti d'interesse nazionale (S.I.N.)" ha, a suo tempo, richiesto al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), l'inserimento delle aree interessate dalla mega-discarica abusiva di Bussi sul Tirino (cd. "discarica dei veleni") e di altre aree collegate, definite in collaborazione con l'ARTA Abruzzo, nell'elenco dei Siti d'Interesse Nazionale (cd. "SIN").

Successivamente sono stati adottati i seguenti provvedimenti amministrativi:

- **DN3/05 del 17/01/08** avente ad oggetto: "Discarica in località Bussi sul Tirino (PE) - Proposta di perimetrazione delle aree ai fini della richiesta di inserimento nell'elenco dei siti di interesse nazionale (S.I.N.) - Decreto Legislativo 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. e D.M. 468/2001 e s.m.i.;

- **DN3/42 del 10/03/08** avente ad oggetto: "Rettifica determinazione dirigenziale DN3/05 del 17/01/08"; in particolare con questa determina sono state inserite le aree del Comune di Bolognano (PE) e diga di Alanno.

E' stato sottoscritto in data 28/02/2011, un **Accordo di Programma (AdP)** tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Abruzzo, la Provincia di Chieti, la Provincia di Pescara, i Comuni di: Alanno, Bolognano, Bussi sul Tirino, Castiglione a Casauria, Chieti, Manoppello, Popoli, Rosciano, Scafa, Tocco da Casauria, Torre dè Passeri, finanziato per un importo complessivo pari ad **€ 3.100.000,00**, di cui **€ 3.000.000,00** assicurati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed **€ 100.000,00** assicurati dalla Regione Abruzzo.

L'AdP prevede in particolare i seguenti interventi:

1. Misure di prevenzione ed interventi di messa in sicurezza
 - 1.1 Misure di prevenzione e prime misure di messa in sicurezza nelle zone risultate contaminate (Comuni)
2. Piano di caratterizzazione e indagini integrative successive
 - 2.1 Realizzazione del Piano della Caratterizzazione delle aree pubbliche (ARTA)
 - 2.2 Progettazione e realizzazione di indagini integrative eventualmente necessarie per definire le aree sorgenti (dimensioni geometriche, volumetrie, estensioni dei plume di contaminazione, soggetti responsabili della contaminazione.. etc.), nonché di Piani della Caratterizzazione di aree private in via sostitutiva dei soggetti inadempienti (ARTA, Provincia di Chieti, Provincia di Pescara)
3. Progettazione ed esecuzione degli interventi
 - 3.1 Progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e/o bonifica di suoli e falda, anche in via sostitutiva dei soggetti inadempienti (Comuni, ARTA)
 - 3.2 Progettazione ed esecuzione degli interventi di bonifica dei sedimenti fluviali e lacuali (Comuni, ARTA)
4. Attività istruttoria, verifica interventi
 - 4.1 Attività di verifiche, controlli, validazioni etc. (Regione, ARTA)
5. Attività di ispezione e controlli
 - 5.1 Verifiche e valutazioni di carattere sanitario e valutazioni epidemiologiche (Provincia di Chieti, Provincia di Pescara, ARTA, Enti strumentali/tecnici)

Nel corso della II^a riunione del Comitato di indirizzo e controllo dell'AdP, tenutasi presso il MATTM in data **03/10/2013**, la Regione Abruzzo ha richiesto ed è stata invitata dal MATTM a presentare una rimodulazione dell'AdP condivisa a livello locale, nel quale dovranno essere puntualmente individuati per ciascun intervento i Soggetti Attuatori (ove non siano già individuati nell'AdP) e ripartite le risorse finanziarie stanziare.

L'ARTA Abruzzo è soggetto attuatore per le attività di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica delle acque di falda e dei suoli e la messa in sicurezza dei sedimenti fluviali e lacuali congiuntamente alle Province di Chieti e Pescara, eventuali Enti strumentali compartecipati dalla Regione Abruzzo ed ai Comuni di: Alanno, Bolognano, Bussi sul Tirino, Castiglione a Casauria, Chieti, Manoppello, Popoli, Rosciano, Scafa, Tocco da Casauria, Torre dè Passeri;

L'ARTA - Direzione centrale di Pescara, con nota prot.n. 1786 del 12.02.2014, acquisita agli atti del SGR con prot.n. 46875 del 18.02.2014, ha trasmesso il nuovo **Piano di Caratterizzazione** (PdCa) delle aree pubbliche ricadenti nel SIN "*Bussi sul Tirino*", comprensivo dell'elenco dei prezzi, del computo metrico e del quadro economico, in relazione alla richiesta di rimodulazione da parte della Regione Abruzzo, rimodulazione che ha escluso le aree di proprietà delle FF.SS., dell'ENEL, .. etc.

Nella Conferenza di Servizi del **3 ottobre 2013**, tenutasi c/o MATTM, il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo ha concordato nel finalizzare le risorse residue disponibili dell'AdP (al netto delle risorse previste per le attività dell'ARTA Abruzzo sulle aree di proprietà pubblica), agli interventi di messa in sicurezza del sito "ex Montecatini" nel Comune di Bolognano (PE), con rivalsa nei confronti dei soggetti responsabili.

Per quanto riguarda le aree a monte dello stabilimento ed oggetto di convenzione tra la Solvay e il Comune di Bussi sul Tirino e per il quale è stato chiesto lo stralcio, si evidenzia che già nel 2012 il Comune di Bussi sul Tirino con nota prot. 2030 del 28.03.12 aveva chiesto l'esclusione di questa porzione di area che fisicamente ricade nella zona più a monte del sito SIN, nella zona compresa tra le discariche ex 2A e 2B/discarica abusiva e il paese di Bussi.

Con la nota sopra citata infatti, il Comune ha trasmesso un compendio delle indagini effettuate nel tempo da cui si rilevava sostanzialmente una situazione di non "contaminazione"; ovvero le indagini condotte sulle matrici ambientali suolo/sottosuolo e acque sotterranee nonché sui sedimenti e acque superficiali del fiume Tirino, non hanno evidenziato criticità nel corso delle diverse campagne di prelievo ed analisi effettuate dall'ARTA, ad eccezione di alcuni superamenti nelle acque riscontrati per i parametri ferro e manganese e in un solo caso per il mercurio rilevato dal laboratorio di parte e non validato da ARTA.

Tale documentazione è stata tra l'altro valutata e discussa nella Conferenza istruttoria convocata dal MATTM il 6/12/12 (vedi pag. 22 del verbale) e in quella sede si è tenuto conto della nota prot. n. 3845 del 6/6/12 del distretto provinciale ARTA di Pescara, che in merito alla richiesta di chiarimenti da parte del MATTM sulle anomalie rilevate circa le concentrazioni su alcuni metalli (ferro e manganese) ha comunicato di ritenere sufficienti le indagini fino a quel tempo condotte, confermando per la matrice suolo/sottosuolo la conformità dei campioni di terreno, ovvero che le concentrazioni rilevate per i diversi parametri sono risultati sempre inferiori alle CSC di cui alla tabella 1B (destinazione d'uso industriale) dell'allegato 5 al titolo V del Dlgs 152/06, mentre per le acque sotterranee con la nota citata, l'ARTA ha sostenuto che i superamenti delle CSC per ferro e manganese potrebbero essere ricondotti alla presenza di un fondo naturale.

La stessa nota dell'ARTA si conclude con il parere favorevole allo svincolo dal perimetro del SIN delle aree oggetto di convenzione tra la Solvay e il Comune di Bussi sul Tirino, parere tra l'altro condiviso dalla stessa Direzione centrale dell'ARTA con la nota prot. n. 8739 del 9/07/2012.

La Conferenza dei Servizi del 6/12/12 prendendo atto della documentazione sopra citata ha ritenuto che non vi erano motivi ostativi alla reindustrializzazione dell'area con una serie di prescrizioni richiamate nei punti da 1 a 8 del verbale stesso (pag. 22 e 23 del verbale)

Con nota n. 280877 del 22.10.14 l'Assessore Mario Mazzocca ha richiesto al MATTM nuovamente la possibilità di esclusione dal SIN delle aree esterne, a monte del nucleo industriale, richiamando proprio gli atti sopra citati; il MATTM e l'ARTA hanno evidenziato la necessità che il Comune preveda comunque un piano di monitoraggio della falda nonché approfondimenti sui materiali di riporto eventualmente individuati nelle fasi di scavo per la realizzazione delle fondazioni delle strutture alla luce dell'art. 41 della Legge n. 98/13.


IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Gianfranco BISELLI